

COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO  
LINEE DI INDIRIZZO E DI AZIONE  
*La risposta alla pandemia da Covid-19*  
2020

*Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale  
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo*

## Introduzione

La crisi globale scatenata dalla pandemia da Covid-19 sta colpendo ogni Paese, comunità e settore della società e potrà avere un impatto ancora più devastante nei Paesi meno avanzati e più fragili sia sul piano sanitario, che economico e sociale.

Una crisi di tale portata necessita di una risposta ampia, coordinata e multilaterale e di una strategia che punti sull'attenuazione degli effetti sociali del virus e sul rafforzamento delle condizioni socio-economiche nei Paesi in via di sviluppo. In questo scenario, la cooperazione internazionale assume un ruolo cruciale.

In vista della predisposizione del documento di indirizzo e di programmazione per il prossimo triennio, questo documento illustra le linee di indirizzo e di azione della Cooperazione italiana per far fronte all'impatto della pandemia nei Paesi più vulnerabili.

Sia a livello multilaterale che bilaterale, la priorità sarà data a iniziative mirate a rafforzare i sistemi sanitari, ad assicurare l'accesso al cibo, ai servizi igienico-sanitari e all'acqua pulita, a tutelare il diritto al lavoro, in particolare quello delle donne, a sostenere la ricerca, la produzione e l'equa distribuzione di farmaci e vaccini, affinché siano disponibili e accessibili a tutti.



## 1. Il quadro internazionale

### 1.1 ONU, G7 e G20 chiedono una risposta “ampia, coordinata e multilaterale”

Definendola una crisi sanitaria globale senza precedenti nel secondo dopoguerra, l'**Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)** ha presentato un rapporto *“Shared Responsibility, Global Solidarity: Responding to the socio-economic impacts of COVID-19”* che delinea un piano di azione per affrontare l'impatto del Covid-19 sul piano economico e sociale.

Il documento, pubblicato il 31 marzo 2020, auspica **una risposta “ampia, coordinata e multilaterale”** alla pandemia di Coronavirus nel mondo. "È soprattutto un invito a concentrarsi sulle persone", si legge nel rapporto, "donne, giovani, lavoratori a basso reddito, piccole e medie imprese, il settore informale e i gruppi vulnerabili che sono più a rischio".

La presentazione del rapporto ha accompagnato l'annuncio di un fondo speciale istituito dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, con lo scopo di sostenere gli sforzi nei Paesi a basso e medio reddito per contrastare la pandemia.

**Il G7** sottolinea la necessità di una strategia basata su un piano di azione di breve, medio e lungo periodo, che affronti i bisogni immediati nella fase di emergenza e le conseguenze sociali ed economiche nella fase post emergenza. Invita la comunità internazionale a perseguire tre obiettivi principali: rafforzare la collaborazione tra Paesi e con le Organizzazioni internazionali; incrementare l'assistenza ai Paesi vulnerabili, in particolare gli Stati fragili e in conflitto; rafforzare l'architettura multilaterale e l'ordine internazionale basato sul diritto.

I leader del **G20** sono determinati a non risparmiare sforzi, individuali e collettivi, per proteggere vite, salvaguardare posti di lavoro e redditi, ripristinare la fiducia, preservare la stabilità finanziaria, rilanciare la crescita, contrastare le interruzioni delle catene di approvvigionamento, assistere i Paesi più bisognosi, coordinare misure di salute pubblica e finanziarie. I Paesi sono "fortemente impegnati e uniti a far fronte a una minaccia comune", si legge nella nota conclusiva del vertice in videoconferenza del 26 marzo, insieme alla Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), al Fondo monetario internazionale, alla Banca Mondiale, alle Nazioni Unite e alle altre Organizzazioni internazionali.

Il 15 aprile 2020 è stato raggiunto, in seno al G20, un accordo che approva la **sospensione temporanea dei pagamenti sul servizio del debito** dei Paesi in via di sviluppo. L'annuncio è arrivato al termine di una riunione dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali del Gruppo. La moratoria è scattata il 1° maggio e durerà fino alla fine del 2020. Ciò consentirà di liberare risorse per investire nei sistemi sanitari e mettere in campo misure di supporto economico per famiglie e piccole e medie imprese.

In considerazione della **presidenza italiana del G20** del prossimo anno, questa sarà ispirata dalla convinzione che l'unico modo per superare la crisi generata dalla pandemia da Covid-19 è di agire attraverso una cooperazione multilaterale rafforzata. L'Italia lavorerà per favorire una ripresa migliore dalle conseguenze della pandemia e si concentrerà sulle sfide strutturali e di lungo periodo, puntando sulle tre 'P': Popolazione, Pianeta e Prosperità. La presidenza italiana del G20 intende contribuire alla costruzione di una nuova economia globale che assicuri un futuro equo,



inclusivo e sostenibile per tutti.

## 1.2 La Dichiarazione congiunta del Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE

Il 9 aprile 2020 il Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE (DAC) ha pubblicato una **Dichiarazione per “uno sforzo globale contro la pandemia Covid-19”**.

Nel sottolineare che l'aiuto pubblico allo sviluppo è uno strumento importante per assistere i Paesi partner nella lotta alla pandemia, il DAC e i suoi membri si impegnano a “salvaguardare” le risorse a esso destinate e ad assicurare una risposta coerente e coordinata che integri l'assistenza umanitaria, l'aiuto allo sviluppo e la promozione della pace. Invitano gli attori privati nazionali e internazionali a sostenere i Governi dei Paesi partner nella lotta al Covid-19 e ad adoperarsi per rafforzare i servizi di base, le catene di approvvigionamento e le attività economiche essenziali. Riconoscono il ruolo delle Organizzazioni della società civile e si impegnano a fornire loro i mezzi per adempiere alla loro missione di assistenza alle comunità più vulnerabili.

## 2. L'approccio della Cooperazione italiana

Il Covid-19 è un'emergenza sanitaria, economica e sociale di carattere simmetrico e globale. I risultati delle strategie e del sostegno diretto ai PVS sono un elemento essenziale del successo della lotta contro la pandemia. Essenziali sono il coordinamento, la coerenza e l'efficacia dell'azione.

L'azione della Cooperazione italiana segue un approccio **multilaterale, multi-attore** e ispirato ai principi della **cooperazione** e della **solidarietà**.

Per affrontare una sfida di tale portata, **un multilateralismo efficace è fondamentale**. In risposta all'appello lanciato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, l'Italia sostiene i piani di azione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, delle Agenzie delle Nazioni Unite, delle Banche multilaterali di sviluppo e alle iniziative di altre istituzioni multilaterali e partenariati globali, puntando a quei settori in cui il nostro Paese vanta eccellenze e *leadership* a livello internazionale.

Il sostegno alla **ricerca sul vaccino contro il Covid-19** è una priorità del Governo italiano. Nel marzo 2020, alla riunione ministeriale del G7, l'Italia ha proposto un'**alleanza internazionale** per sostenere le principali strutture internazionali che operano nel campo della ricerca, della produzione e della distribuzione dei vaccini.

Rispondendo a tale stimolo, i principali attori di salute globale (tra cui la Coalizione per la preparazione delle epidemie e l'innovazione (CEPI), l'Alleanza Globale per i vaccini e l'immunizzazione (GAVI), il Fondo Globale per la lotta a AIDS, Tubercolosi e Malaria, la Banca Mondiale, la Fondazione Bill e Melinda Gates e attori del settore farmaceutico) e l'OMS hanno lanciato la piattaforma di collaborazione globale in materia di vaccini e trattamenti diagnostici e terapeutici, denominata “**ACT – Access to COVID-19 Tools Accelerator**”, con il sostegno espresso da numerosi Capi di Stato e di Governo. Tale piattaforma globale, strutturata su tre filoni di intervento – vaccino, terapie, diagnosi – pone le basi dell'alleanza internazionale prospettata dall'Italia, allargandola alle cure e ai trattamenti utili a combattere il Covid-19.

La comunità internazionale è concorde sulla necessità di prevenire il diffondersi della pandemia nei Paesi fragili, soprattutto in Africa. La crisi globale e i disequilibri sociali che si vanno accentuando nel mondo a causa dell'impatto delle misure di contenimento potranno produrre effetti dannosi a livello globale. Per gestire l'emergenza sanitaria è pertanto necessario sostenere i Paesi in difficoltà, concentrando gli sforzi in settori cruciali: salute, acqua e igiene, protezione sociale. In tale quadro, l'Italia si adopererà affinché l'Unione Europea, primo donatore al mondo di aiuto pubblico allo sviluppo, rilanci il proprio partenariato con l'Africa, assumendo nel contesto multilaterale la leadership nella risposta globale alla pandemia e ai suoi effetti socio economici.

In ambito FAO l'Italia, forte di una consolidata *leadership* nel settore agricolo e della sicurezza alimentare, e in vista del Vertice sui Sistemi Alimentari in programma nel 2021, ha lanciato la proposta di una **"Food Coalition"** tra i Paesi membri. L'iniziativa intende creare una rete di solidarietà che punti sia a progetti di cooperazione volti ad attenuare gli effetti della crisi alimentare innescata dal Covid-19 sia alla messa a disposizione di esperti dei Paesi membri (in primis quelli più coinvolti nella gestione della crisi pandemica) che possano affiancare i tecnici FAO nella individuazione di linee guida a tutti i Governi per la complessa fase post Covid-19.

Una risposta efficace e sostenibile necessita del contributo di **tutti i soggetti del sistema della Cooperazione italiana**: le amministrazioni centrali, gli enti territoriali, le università e i centri di ricerca, le Organizzazioni della società civile, gli enti non profit, il settore privato. Il contributo delle OSC in particolare, in virtù del loro radicamento sul territorio e della vicinanza alle comunità locali, sarà fondamentale a beneficio delle donne, dei minori, dei giovani e delle fasce più vulnerabili e socialmente escluse.

In tale ottica si sta istituendo **un Tavolo di lavoro operativo, inter-istituzionale e multi-attore** dedicato alla risposta alla pandemia Covid-19. Il Tavolo sarà un punto di raccordo e coordinamento delle iniziative di tutti gli attori coinvolti al fine di costruire, tra i vari cluster di attività, una risposta coerente unitaria del Sistema di sviluppo italiano alla lotta globale alla pandemia, con particolare attenzione alla prevenzione e alla risposta nei settori sanitario, economico-sociale e alla sicurezza alimentare. Il Tavolo ricoprirà un ruolo di consultazione circa le scelte strategiche e programmatiche che saranno adottate dalla Cooperazione italiana. Inoltre, il Tavolo studierà gli aspetti relativi al contributo della ricerca farmaceutica italiana per il vaccino e la partecipazione dell'industria farmaceutica italiana a questa ricerca anche nel contesto della collaborazione internazionale, e alla produzione e distribuzione del vaccino stesso. Oltreché dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dagli altri attori della cooperazione, il Tavolo sarà composto da rappresentanti di altri Ministeri, istituti governativi, organizzazioni della società civile, rappresentanti del settore privato.

### 3. Le modalità di intervento

#### 3.1 Aiuto umanitario

Sotto il profilo umanitario, preoccupa l'impatto che la pandemia COVID-19 genera nei contesti di fragilità, caratterizzati in particolare da un significativo numero di persone estremamente vulnerabili quali rifugiati, richiedenti asilo, rifugiati rimpatriati, sfollati interni (oltre 70 milioni di persone in tutto il mondo), spesso ospitati in campi di accoglienza o insediamenti informali dalle condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie, con servizi sanitari fragili, se non al collasso. Per far fronte a questa emergenza globale, le Nazioni Unite ed il Movimento Internazionale della

Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa si sono mobilitati con Piani di Risposta ed Appelli per raccogliere le risorse finanziarie necessarie a mettere in campo azioni di contenimento della diffusione del contagio, rafforzamento della capacità di preparazione dei sistemi sanitari locali, e per garantire continuità e rimodulazione delle iniziative di assistenza umanitarie già programmate. In questo contesto, la Cooperazione italiana ha messo in piedi un esercizio di adattamento delle iniziative di emergenza e aiuto umanitario in corso. Inoltre, la programmazione delle iniziative a valere sui fondi disponibili per il 2020 sta tenendo necessariamente conto del “*fattore Covid-19*”.

Le misure nazionali e internazionali di contenimento della diffusione della pandemia hanno inoltre avuto importanti ripercussioni sull’accesso umanitario e sulla movimentazione di beni e persone, riducendo così la capacità operativa degli attori umanitari. Per questa ragione, la Cooperazione italiana, avvalendosi dei servizi del Deposito di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, intende, da un lato, continuare a fornire assistenza umanitaria *in kind* con voli umanitari dedicati e, dall’altro, sostenere e partecipare ai meccanismi e alle iniziative internazionali di facilitazione del movimento di personale e beni umanitari. In particolare, la Cooperazione italiana parteciperà alla iniziativa della Commissione europea (DG ECHO) denominata “*EU Humanitarian Air Bridge*”, che prevede ponti aerei umanitari, in particolare verso Paesi africani.

### 3.2 Cooperazione multilaterale

La cooperazione multilaterale rappresenta una componente fondamentale dell’attività della Cooperazione italiana. Di fronte a una crisi che moltiplica i bisogni e richiede ingenti risorse, la cooperazione multilaterale diventa essenziale per fornire una risposta efficace e coordinata a livello globale. La cooperazione multilaterale segue tre linee direttrici:

1. Sostegno alle **Organizzazioni delle Nazioni Unite e ad altri Organismi internazionali**. Attraverso contributi volontari e finalizzati l’Italia sosterrà i piani di risposta all’emergenza Covid-19 delle Organizzazioni internazionali e Fondi di sviluppo, con particolare riferimento all’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e alle Organizzazioni del polo romano (FAO, PAM, IFAD). All’OMS l’Italia concederà un contributo di 10 milioni di euro. Attenzione prioritaria sarà data alla realizzazione del primo Vertice sui Sistemi Alimentari, indetto su iniziativa del Segretario Generale per il 2021. Il Vertice assumerà un ruolo cruciale per indirizzare le scelte globali in tema di sistemi alimentari sostenibili. L’Italia, in virtù della sua consolidata esperienza e capacità di innovazione nel settore agroalimentare, parteciperà attivamente alla definizione degli obiettivi e alla loro realizzazione nell’ambito del Comitato consultivo, un organo ristretto cui sono demandate le funzioni di guida del processo preparatorio del Vertice. Attraverso la partecipazione al Comitato consultivo si contribuirà - con la forza dell’apporto costruttivo di tutti gli attori - a un’idea innovativa dei sistemi alimentari, capaci di coniugare il rispetto del pianeta con la sicurezza alimentare, la qualità della produzione agricola e la salute della popolazione mondiale. In fase preparatoria verrà dato ampio spazio al coordinamento con il sistema alimentare italiano, la cui capacità di adattamento durante l’emergenza sanitaria costituisce un esempio a beneficio delle politiche globali.
2. Sostegno ai **partenariati globali**, in particolare il Fondo Globale per la lotta a AIDS, Tubercolosi e Malaria, la GAVI e la CEPI. Nell’ottobre 2019, in occasione della Conferenza di Lione, l’Italia ha annunciato un contributo al Fondo Globale di 161 milioni di euro per il periodo 2020-2022. Nel corso del 2020 sarà erogata la prima rata di 53 milioni di euro. Il

Fondo Globale ha reso disponibile un finanziamento di 1 miliardo di dollari per sostenere i Paesi in via di sviluppo nella lotta alla pandemia e per attenuare l'impatto del Covid-19 sui programmi. In tale contesto, l'Italia ha annunciato una riallocazione di risorse pari a 500.000 euro.

La GAVI sta indirizzando i finanziamenti sul rafforzamento dei sistemi sanitari nei Paesi in via di sviluppo. Sostiene progetti di ricerca su vaccini e trattamenti e assicurerà la distribuzione del vaccino anti Covid-19, quando disponibile, affinché arrivi in tutti i Paesi e a un prezzo accessibile a tutte le popolazioni. Nel 2020 l'Italia erogherà l'ultima rata, 28 milioni di euro, del contributo di 100 milioni di euro promesso a Berlino nel 2015 per il periodo 2016-2020. Ha inoltre annunciato un finanziamento di 120 milioni di euro per il periodo 2021-2025. A tale finanziamento, concesso dal MAECI-DGCS, si aggiungono le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e destinate all'*International Finance Facility for Immunization (IFFIM)*, 137,5 milioni di euro per il periodo 2021-2025 e 150 milioni di euro per il periodo 2026-2030, e alla "*Covax Facility*", 79,4 milioni di euro.

La CEPI, partenariato globale che raccoglie enti pubblici e privati, fondazioni filantropiche e organizzazioni della società civile, collabora alla ricerca e produzione di vaccini contro le malattie infettive emergenti. L'Italia ha annunciato un contributo alla CEPI di 10 milioni di euro a sostegno del programma di ricerca e produzione del vaccino anti Covid-19.

3. **Partecipazione finanziaria a Banche e Fondi multilaterali di sviluppo.** Tali istituzioni catalizzano l'attenzione su temi di importanza prioritaria, quali il contrasto alla povertà, la ricerca di soluzioni strutturali per ridurre le fragilità, gli investimenti in infrastrutture, il rafforzamento delle capacità, il miglioramento dei quadri istituzionali, lo sviluppo del settore privato e la parità di genere. I Fondi, in particolare, fornendo risorse a condizioni agevolate ai Paesi a più basso reddito, rappresentano un motore importante per lo sviluppo sociale, umano ed economico a livello globale. Istruzione, sanità, creazione di lavoro sono tematiche prioritarie.

### **3.3 Partecipazione al piano di azione dell'Unione Europea**

Il "**Pacchetto Team Europa**" ammonta complessivamente a 33 miliardi di euro. L'Unione europea garantirà un sostegno finanziario per 21,5 miliardi di euro provenienti dalle risorse già stanziare nell'ambito dell'azione esterna.

Il contributo degli Stati membri è pari a 11,4 miliardi di euro. Il contributo dell'Italia ammonta a 851 milioni di euro, di questi 540 milioni saranno concessi attraverso garanzie dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'approccio si basa su uno stretto coordinamento di tutti gli attori del "Sistema Europa" (Istituzioni dell'Unione, Banca Europea per gli Investimenti, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, Stati membri) e mira a un'azione univoca e coerente in stretta collaborazione con le Nazioni Unite, il G7 e il G20.

Del finanziamento della Commissione europea, 3,8 miliardi di euro sono destinati all'Africa, di cui 2 miliardi per l'Africa sub-sahariana e 1,8 miliardi a favore dei Paesi del vicinato nordafricano.

Il Team Europa si sviluppa su tre componenti: i) assistenza umanitaria; ii) sostegno all'economia; iii) rafforzamento dei sistemi di fornitura di servizi fondamentali e sostegno alla ricerca.

La partecipazione dell'Italia ai programmi dell'Unione europea sarà assicurata attraverso:

1. **La cooperazione delegata:** iniziative a gestione indiretta in fase di negoziato a valere sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020; iniziative da inserire in programmazione nel nuovo QFP 2021-2027.
2. **Contributi al Fondo fiduciario dell'UE di emergenza per l'Africa:** il Fondo intende in particolare soddisfare i bisogni sanitari di base dei gruppi vulnerabili: sfollati interni, profughi, richiedenti asilo, migranti. Nell'ambito del Fondo fiduciario l'UE lavora a stretto contatto con tutti i partner sul campo per garantire parità di accesso ai servizi sanitari e promuovere la prevenzione e la tutela della salute.
3. **Fondo europeo per gli investimenti:** l'obiettivo è mobilitare investimenti pubblici e privati dando la priorità agli investimenti nel settore sanitario e al finanziamento delle piccole e medie imprese.

### 3.4 Cooperazione bilaterale

La Cooperazione italiana intende fornire una risposta rapida ed efficace, per migliorare le condizioni di vita, massimizzando l'impatto sul terreno, favorendo sinergie tra interventi di assistenza umanitaria e di sviluppo. Si pongono al centro dell'azione i bisogni reali delle fasce più vulnerabili e le istanze provenienti dalla società civile e dalle istituzioni locali (*people and needs-based approach*).

La priorità sarà data alle iniziative mirate a rafforzare i sistemi sanitari, a garantire la continuità delle filiere alimentari, approvvigionamento e distribuzione, ad assicurare i mezzi di sussistenza e a dare sostegno ai piccoli produttori, ad assicurare l'accesso al cibo, ai servizi igienico-sanitari e all'acqua pulita, a tutelare il diritto al lavoro, in particolare quello delle donne.

Flessibilità sulle allocazioni e sui programmi in corso, adattamento all'evolversi della situazione e alle esigenze dei Paesi partner, mobilitazione di risorse, accelerazione dei tempi e semplificazione delle procedure amministrative, norme di sicurezza del personale che opera in loco: queste le azioni nell'immediato.

Alla luce dell'emergenza di questi ultimi mesi, in collaborazione con le Ambasciate e le sedi all'estero dell'AICS, si stanno valutando le misure da prendere per evitare il rallentamento o l'interruzione delle attività sul terreno. Dall'inizio della crisi l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo ha istituito un **"Tavolo tecnico Emergenza Covid-19"** con l'obiettivo di garantire il sostegno necessario e mettere a punto, insieme ai soggetti impegnati nella realizzazione di iniziative di cooperazione nei Paesi partner, le misure necessarie per affrontare l'emergenza sulla base delle esigenze e delle richieste che provengono dal terreno.

## 4. Le risorse

### 4.1 Stanziamenti 2020 per interventi DGCS – AICS

Legge di bilancio 2020	
Stanziamento ordinario	483.966.494
Sminamento umanitario	590.733
Minoranze cristiane	2.000.000
<b>Totale bilancio ordinario lordo</b>	<b>486.557.227</b>
Accantonamenti MAECI	- 20.000.000
Riduzione in applicazione decreto legge n. 162/2019	- 11.207.686
<b>Totale bilancio ordinario netto</b>	<b>455.349.541</b>
Altri ricavi 2019	17.591.231
Decreto missioni 2020 (esigibili nel 2020 e nel 2021)	116.300.000
<b>Totale 2020</b>	<b>589.240.772</b>

### 4.2 Ripartizione per canale di intervento

Multilaterale	268.957.818	45.64%
Bilaterale	190.602.954	32.35%
Emergenza	129.180.000	21.92%
Valutazioni	500.000	0.09%
<b>Totale</b>	<b>589.240.772</b>	<b>100%</b>

### 4.3 Ripartizione per area geografica (sul totale lordo ripartibile per Paese)

Africa	53%
America Latina	6%
Asia	12%
Vicino Oriente	29%

### 4.4 Il Fondo Rotativo

La disponibilità complessiva stimata per nuove iniziative a credito d'aiuto ammonta al 30 settembre 2019 a euro 1.121.080.931.

Tale importo è definito deducendo dalle disponibilità lorde del Fondo Rotativo, pari a euro 2.708.961.504:

a) gli impegni già assunti per importi da erogare nell'ambito delle operazioni approvate dal Comitato Congiunto e autorizzate con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, pari a euro 1.537.100.573;

b) gli importi relativi ad operazioni approvate dal Comitato Congiunto, ma non ancora autorizzate con decreto del MEF, pari a euro 50.780.000.

Si rileva che, ancorché non contabilizzati sulle risorse del Fondo, esistono, inoltre, degli importi relativi ad intese raggiunte a livello politico dal Governo italiano con i Paesi partner, non ancora sottoposte all'approvazione del Comitato Congiunto, che ammontano a circa 987 milioni di euro.

## 5. Comunicazione e visibilità

Un'azione efficace di comunicazione deve favorire - attraverso una forte enfasi sulla trasparenza, sui risultati e sui benefici reciproci - un consenso e una consapevolezza diffusa sul ruolo della Cooperazione italiana, nell'intento di legittimare l'impegno politico assunto dal nostro Paese in ambito internazionale a sostegno dei Paesi più in difficoltà nella lotta contro la pandemia. Appare necessario far conoscere a un pubblico ampio (giovani, studenti, politici e organi decisionali) gli obiettivi e i risultati dell'attività promossa dalla Cooperazione italiana, dimostrandone l'efficacia a beneficio dei Paesi partner e i vantaggi che, indirettamente, ne derivano anche per noi stessi.

Due sono i principali eventi in programma nel 2020 che prevedono la partecipazione della Cooperazione italiana. Il primo è il **Meeting di Rimini** che quest'anno si terrà sotto forma di "edizione speciale" con videoconferenze e incontri a tema in remoto o sul posto con un numero limitato di partecipanti. Il secondo è la **Giornata Mondiale dell'Alimentazione** che si celebra ogni anno il 16 ottobre e potrà avere un focus sull'impatto della pandemia sui sistemi alimentari, sulla sicurezza alimentare e sulla nutrizione.

**La Conferenza Nazionale per la cooperazione allo sviluppo**, prevista nel 2021, sarà l'occasione per coinvolgere e sensibilizzare i cittadini e svolgere una campagna di comunicazione focalizzata sulla risposta della cooperazione internazionale alla pandemia, sulle sfide che, superata la fase di emergenza, occorrerà affrontare e sulle politiche e sulle azioni necessarie per avanzare nella realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. La Conferenza Nazionale potrà rappresentare un valido momento di sintesi in cui presentare le attività della cooperazione allo sviluppo.

## 6. Conclusioni

Il dialogo, la solidarietà e l'apertura verso i Paesi partner - in particolare dell'Africa, del Mediterraneo e dell'area mediorientale - rappresentano alcuni dei tratti distintivi della nostra azione in campo internazionale e a questi principi si ispira anche la strategia di cooperazione allo sviluppo che la legge 125/2014 definisce "**parte integrante e qualificante della politica estera italiana**".

In tale ottica, l'attività di cooperazione non soddisfa soltanto un'esigenza di carattere etico ma risponde anche a interessi del nostro Paese, configurandosi come un **investimento strategico**. Ciò è ancor più vero nello scenario internazionale attuale, sconvolto dalla crisi del Coronavirus.

Attraverso la cooperazione allo sviluppo, l'Italia può contribuire, con evidenti effetti positivi per il nostro Paese, ad attenuare le ripercussioni negative della pandemia sul piano socio – economico, fornendo un **apporto prezioso alla stabilizzazione** di Paesi che, ancor prima della crisi, erano

caratterizzati da una perdurante situazione di instabilità. La Tunisia e la Libia sono un esempio. Se la crisi economica e sociale dovesse aggravarsi potremmo nuovamente trovarci di fronte a una crescita incontrollata dei flussi migratori dal Nord Africa e dalla regione sub-sahariana. Investire nella sicurezza in Africa e nei Paesi del vicinato meridionale significa contribuire anche alla stabilità e alla sicurezza del nostro Paese.

A ciò si aggiunga che, attraverso la cooperazione, si aiuta anche **il sistema economico italiano**, assicurando un sostegno alle nostre imprese che, nei loro rapporti con le Autorità e gli imprenditori locali, possono trarre un evidente vantaggio dall'immagine di un Paese aperto, solidale e presente nei momenti di difficoltà.

È condivisa con la comunità internazionale la necessità di **prevenire il diffondersi della pandemia nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa**. Per gestire l'emergenza sanitaria è pertanto necessario sostenere i Paesi in difficoltà, concentrando gli sforzi in settori cruciali: salute, acqua e igiene, protezione sociale. Con i livelli di mobilità del mondo contemporaneo, anche quando avremo sconfitto il virus nel nostro Paese, dovremo evitare i contagi di ritorno e ciò è possibile solo se uniti e insieme sosterremo i Paesi in via di sviluppo nella lotta al Covid-19. Investire nelle strutture sanitarie di quei Paesi è un investimento per il nostro futuro e la nostra salute.

Per tali ragioni la maggior parte dei Paesi donatori non intende ridurre gli stanziamenti e le attività di cooperazione allo sviluppo, nonostante le difficoltà che tutti, anche i Paesi più industrializzati e ad alto reddito, stanno affrontando. Gli Stati Uniti hanno recentemente annunciato nuovi, consistenti stanziamenti sul canale multilaterale e umanitario in favore di 64 Paesi emergenti colpiti dalla pandemia, definito "un investimento iniziale" che si aggiunge a un pacchetto di 1,25 miliardi di dollari per la cooperazione internazionale approvato dal Congresso nel marzo 2020.

In tale quadro, l'Italia potrebbe adoperarsi affinché l'Unione Europea, primo donatore al mondo di aiuto pubblico allo sviluppo, giochi un ruolo più propositivo nel processo di rilancio e di rafforzamento delle sue relazioni con i partner africani. Dando rinnovato impulso alla cooperazione allo sviluppo, l'Unione Europea potrebbe assumere la *leadership* internazionale nella lotta alla pandemia con lo sguardo alla crescita economica, alla giustizia sociale e ai diritti umani.